

I'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unità

CICLISMO SOLO PESENTI È GIUNTO IN FINALE NEI DILETTANTI ED È STATO BATTUTO DA ROUSSEAU

Nella velocità delusione azzurra

ROUSSEAU (dilettanti) e Derksen (professionisti) conquistano a Rocour le due prime maglie iridate

Il campione italiano dei puri è caduto durante la semifinale ed ha affrontato il francese in condizioni menomate - Commovente la "finale dei vecchi", fra gli olandesi Derksen e Van Vliet

(Dal nostro inviato speciale) LIEGI, 11. - È l'ora in cui il tramonto si prepara a morire. Anche oggi, il futuro è difficile, torcuto, come un nodo della corda dell'iride si è concluso.

Per noi, si è concluso in una maniera desolante. È l'ora in cui il tramonto si prepara a morire e nel cielo grigio di Rocour accompagniamo con gli occhi la salita di due bandiere: una ha i colori d'Olanda e l'altra ha i colori di Francia.

È la bandiera d'Italia, la bandiera della nostra speranza? È chiusa, non ha scolorito. Le nostre illusioni se le sono portate Derksen e Rousseau, nuovi campioni del mondo della velocità. Derksen ha battuto Maspes nella gara di semifinale. Rousseau ha battuto Pesenti nella gara di finale.

La follia tocca. La follia è conquistata, ammirata. La follia ha seguito, si è entusiasmata, ha applaudito i vertiginosi folgoranti spruzzi del vecchio Derksen, che ha subito una severa punizione a Maspes e del giovane Rousseau che ha avuto ragione del mondo della velocità. Derksen ha battuto Maspes nella gara di semifinale. Rousseau ha battuto Pesenti nella gara di finale.

Ma la delusione non ci può non ci deve fare velo. Dobbiamo riconoscere che Derksen e Rousseau si sono battuti sul traguardo dell'iride nella velocità come folgori, alla fine di corse illuminante dai bagliori della classe.

Derksen ha 38 anni; comunque ha fornito saggi di tecnica e di intelligenza, confortati dall'estro della fantasia. Derksen ha demolito gli avversari che gli sono giunti fiancati. Superato il turno di eliminazione ha travolto prima Saechi; poi ha dominato Maspes. Infine si è visto con Van Vliet. Trent'anni lui Derksen; 41 anni Van Vliet. I due vecchi campioni della velocità ci hanno offerto uno spettacolo commovente: si sono battuti fino alla spina; infine è stato Derksen ad avere la meglio. Van Vliet ha abbracciato Derksen e gli ha strizzato



L'inglese HARRIS (a sinistra) si congratula cavalleresco con il francese GAIGNARD che lo ha battuto nei quarti di finale della velocità professionisti

l'occhio; pareva che gli restasse dire: «I giovani possono aspettare». I giovani si accendono e si spengono. L'eccezione è Rousseau. Il ragazzo di Gerardin ha la cresta alta e il becco lungo; Rousseau si è imposto a Pesenti a Copenaghen. Si, la zella ha maltrattato Pesenti, però è tanto bello, franco, gaudio, furto e intonato il cammino di Rousseau.

In trionfo, Derksen e Rousseau. A Rocour la vecchia scuola della pista d'Olanda e la giovane scuola della pista di Francia si affermano. E la nostra scuola? Malgrado la pesante sconfitta di Maspes, e malgrado la jellata sconfitta di Pesenti, la scuola azzurra della velocità non esce dalla pista di Rocour con la ossa rotte. Nella gara dei dilettanti, Pesenti e Gasparella hanno guadagnato le medaglie d'argento e di bronzo; si vede che la scuola non è delle più scadenti, anzi.

Si smontano le scene delle gare di velocità, si montano quelle delle gare di inseguimento, dove dovrebbe splendere l'azzurro Messina e l'atletica della nostra fiducia, e Gandini è l'atletica della nostra certezza. Danni l'altro, nella «finalissima» dei dilettanti dell'inseguimento, Gandini forse schiaccerà tutti: quel «forse» è l'ombra del dubbio, letto soltanto perché in pista tutto può accadere.

Così dice Costa. La grafica realtà è il campione — cioè — che diverrà il più grande inseguitore di tutti i tempi. Costi dice Costa. La facilità dell'azione di Gandini affascina. L'azzurro parte sperto. Ceppi a 5'49"; Vergetti a 7'19"; 7) Bani a 8'30"; 8) Marsili; 9) Sensi; 10) Barancelli.

Ma ora ricominciamo dal principio; cioè dalle gare del primo pomeriggio. Affannosamente, faticosamente, sbuffando come le vecchie caffettiere di un tempo, che si chiamano automobili. E ragazzi che per tre ore e mezzo, sotto un sole implacabile, canicolare, hanno annuito il circuito del Belvedere sul quale, alla fine, Oreste Magni è riuscito a piantare la sua fresca bandiera di vittoria.

Al ragazzo hanno dato una mano gli azzurri suoi compagni di squadra Tinazzi e Pizzoglio, irrvati nell'ordine, subito dopo, a completare il trionfo azzurro di oggi. E Magni, che a queste cose, e a questo incontro ai due ragazzi per stringerli la mano subito dopo l'arrivo. Abbiamo dovuto attendere altre due minuti prima di vedere arrivare il campione modenese Venturini, protagonista di una corsa con la C maiuscola.

Con distacchi più sensibili sono arrivati poi gli altri. Arrivati in grado di dettare la sua carta d'identità che è questa: Magni lo contadino. È nato ad Albese (Corno) il 3 marzo del 1936. Corre per l'Unione Ciclistica Comense. Ha cominciato a gareggiare nel 1952 senza troppe fortune. È ritornato, come allievo l'anno dopo, a correre ed ha vinto due gare. Nel 1954 si è aggiudicato sette vit-

to; e mezzogiorno, ed eccoci qui di nuovo: dodici ore di corsa veri, e oggi se non saranno proprio dodici poco ci mancherà.

I professionisti della velocità sono entrati nei quarti di finale. Maspes si è imposto a Saechi, Oronzi si batteranno con Van Bure, Derksen, Van Vliet; e Gagnard se la vedrà con Harris.

Brillanti anche i dilettanti della velocità. Pesenti, Gasparella e Lombardi hanno fatto polpette degli avversari

che sono stati loro sottoposti nella gara di qualificazione; Pesenti, Gasparella e Lombardi si sono partiti negli ottavi di finale dopo si batteranno con Binch, Middleton e Capitan. Saranno poi di fronte a Rousseau-Farmer, Ploog-Darragh, Vargachkin-Melby e Vidali-Romanov.

Si faranno ammirare Gandini e Simonini nell'inseguimento dilettanti. Gandini ha dato un saggio della sua potenza, di qualità e di eleganza: nel magnifico tempo di 50'37/5, e Simonini di 5' un quarto, risultato più scouleri.

Come una coppa di piombo il cielo pesa ancora sulla squallida pista di Rocour. Oggi è domenica e la follia riempie tutte le tribune spandite. Si comincia a pensare grosso: se la pioggia lo permetterà, sul far della sera verranno assomate le medaglie d'oro della velocità dilettanti e professionisti.

Cominciamo con la tormentata meta: pioggia o non pioggia. Tra sprizzate di acqua e lampi di sole lo speaker chiama in pista i dilettanti della velocità per gli ottavi di finale: Pesenti - falmina - Binch in 12"; Rousseau - impenitente - Farmer in 13" e 4/5; Ploog - balle Darragh in 13"; Melby - demolisce Vargachkin in 12" e 3/5. Quinto Gruchet si affronta su Gerardin in 12" e 1/5.

Lombardi distacca Capitan in 12" e 2/5; Gasparella distacca Middleton in 12" e 1/5; Romanov - brucia - Vidal, in 12" e 1/5.

Rivolano così ammessi ai quarti di finale: Pesenti (Italia), Rousseau (Francia), Ploog (Australia), Melby (Danimarca), Gruchet (Francia).

ATTILIO CAMORIANO (Continua in 1 pag. - 7. col.)

che sono stati loro sottoposti nella gara di qualificazione; Pesenti, Gasparella e Lombardi si sono partiti negli ottavi di finale dopo si batteranno con Binch, Middleton e Capitan. Saranno poi di fronte a Rousseau-Farmer, Ploog-Darragh, Vargachkin-Melby e Vidali-Romanov.

Si faranno ammirare Gandini e Simonini nell'inseguimento dilettanti. Gandini ha dato un saggio della sua potenza, di qualità e di eleganza: nel magnifico tempo di 50'37/5, e Simonini di 5' un quarto, risultato più scouleri.

Come una coppa di piombo il cielo pesa ancora sulla squallida pista di Rocour. Oggi è domenica e la follia riempie tutte le tribune spandite. Si comincia a pensare grosso: se la pioggia lo permetterà, sul far della sera verranno assomate le medaglie d'oro della velocità dilettanti e professionisti.

Cominciamo con la tormentata meta: pioggia o non pioggia. Tra sprizzate di acqua e lampi di sole lo speaker chiama in pista i dilettanti della velocità per gli ottavi di finale: Pesenti - falmina - Binch in 12"; Rousseau - impenitente - Farmer in 13" e 4/5; Ploog - balle Darragh in 13"; Melby - demolisce Vargachkin in 12" e 3/5. Quinto Gruchet si affronta su Gerardin in 12" e 1/5.

Lombardi distacca Capitan in 12" e 2/5; Gasparella distacca Middleton in 12" e 1/5; Romanov - brucia - Vidal, in 12" e 1/5.

Rivolano così ammessi ai quarti di finale: Pesenti (Italia), Rousseau (Francia), Ploog (Australia), Melby (Danimarca), Gruchet (Francia).

ATTILIO CAMORIANO (Continua in 1 pag. - 7. col.)

che sono stati loro sottoposti nella gara di qualificazione; Pesenti, Gasparella e Lombardi si sono partiti negli ottavi di finale dopo si batteranno con Binch, Middleton e Capitan. Saranno poi di fronte a Rousseau-Farmer, Ploog-Darragh, Vargachkin-Melby e Vidali-Romanov.

Si faranno ammirare Gandini e Simonini nell'inseguimento dilettanti. Gandini ha dato un saggio della sua potenza, di qualità e di eleganza: nel magnifico tempo di 50'37/5, e Simonini di 5' un quarto, risultato più scouleri.

Come una coppa di piombo il cielo pesa ancora sulla squallida pista di Rocour. Oggi è domenica e la follia riempie tutte le tribune spandite. Si comincia a pensare grosso: se la pioggia lo permetterà, sul far della sera verranno assomate le medaglie d'oro della velocità dilettanti e professionisti.

Cominciamo con la tormentata meta: pioggia o non pioggia. Tra sprizzate di acqua e lampi di sole lo speaker chiama in pista i dilettanti della velocità per gli ottavi di finale: Pesenti - falmina - Binch in 12"; Rousseau - impenitente - Farmer in 13" e 4/5; Ploog - balle Darragh in 13"; Melby - demolisce Vargachkin in 12" e 3/5. Quinto Gruchet si affronta su Gerardin in 12" e 1/5.

Lombardi distacca Capitan in 12" e 2/5; Gasparella distacca Middleton in 12" e 1/5; Romanov - brucia - Vidal, in 12" e 1/5.

Rivolano così ammessi ai quarti di finale: Pesenti (Italia), Rousseau (Francia), Ploog (Australia), Melby (Danimarca), Gruchet (Francia).

ATTILIO CAMORIANO (Continua in 1 pag. - 7. col.)

che sono stati loro sottoposti nella gara di qualificazione; Pesenti, Gasparella e Lombardi si sono partiti negli ottavi di finale dopo si batteranno con Binch, Middleton e Capitan. Saranno poi di fronte a Rousseau-Farmer, Ploog-Darragh, Vargachkin-Melby e Vidali-Romanov.

Si faranno ammirare Gandini e Simonini nell'inseguimento dilettanti. Gandini ha dato un saggio della sua potenza, di qualità e di eleganza: nel magnifico tempo di 50'37/5, e Simonini di 5' un quarto, risultato più scouleri.

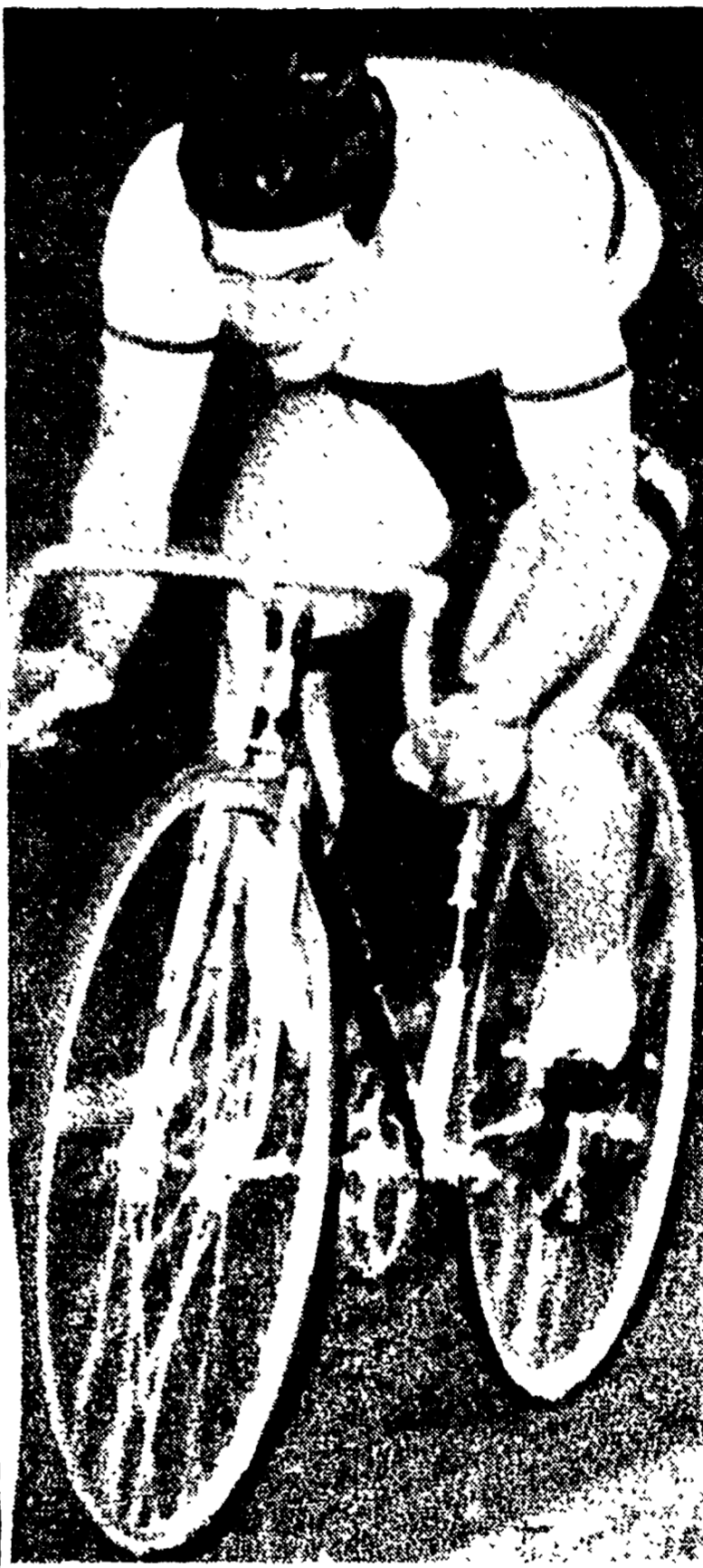
Come una coppa di piombo il cielo pesa ancora sulla squallida pista di Rocour. Oggi è domenica e la follia riempie tutte le tribune spandite. Si comincia a pensare grosso: se la pioggia lo permetterà, sul far della sera verranno assomate le medaglie d'oro della velocità dilettanti e professionisti.

Cominciamo con la tormentata meta: pioggia o non pioggia. Tra sprizzate di acqua e lampi di sole lo speaker chiama in pista i dilettanti della velocità per gli ottavi di finale: Pesenti - falmina - Binch in 12"; Rousseau - impenitente - Farmer in 13" e 4/5; Ploog - balle Darragh in 13"; Melby - demolisce Vargachkin in 12" e 3/5. Quinto Gruchet si affronta su Gerardin in 12" e 1/5.

Lombardi distacca Capitan in 12" e 2/5; Gasparella distacca Middleton in 12" e 1/5; Romanov - brucia - Vidal, in 12" e 1/5.

Rivolano così ammessi ai quarti di finale: Pesenti (Italia), Rousseau (Francia), Ploog (Australia), Melby (Danimarca), Gruchet (Francia).

ATTILIO CAMORIANO (Continua in 1 pag. - 7. col.)



Su GUIDO MESSINA nell'inseguimento sono riposte le speranze di successo nei professionisti

DETTAGLIO TECNICO

Velocità dilettanti

OTTAVI DI FINALE (I vincitori si qualificano per il quarto)

- 1) BATTERIA ROUSSEAU (Fr.) 12" batte LOMBARDI (It.)
- 2) BATTERIA PESENTI (It.) 12" batte BINCH (It.)
- 3) BATTERIA GAIGNARD (Fr.) batte DARRAGH (Ir.)
- 4) BATTERIA MELBY (Dan.) batte VARGACHKIN (Urss)
- 5) BATTERIA GRUCHET (Fr.) 12" batte GERBISEN (Oli.)
- 6) BATTERIA LOMBARDI (It.) 12" batte CAPITAN (It.)
- 7) BATTERIA ROMANOV (Urss) 12" batte VIDAL (Fr.)
- 8) BATTERIA MESSINA (It.) batte MIDDLETON (Austral.)
- 9) BATTERIA ROMANOV (Urss) 12" batte VIDAL (Fr.)

QUARTI DI FINALE (I vincitori si qualificano per la semifinale)

- 1) QUARTO - Prima prova: ROUSSEAU (Fr.) 12" batte LOMBARDI (It.); seconda prova: ROUSSEAU (Fr.) batte LOMBARDI (It.)
- 2) QUARTO - Prima prova: PESENTI (It.) 12" batte MELBY (Dan.); seconda prova: PESENTI (It.) batte MELBY (Dan.)
- 3) QUARTO - Prima prova: GAIGNARD (Fr.) batte DARRAGH (Ir.); seconda prova: GAIGNARD (Fr.) batte DARRAGH (Ir.)
- 4) QUARTO - Prima prova: MELBY (Dan.) batte VARGACHKIN (Urss); seconda prova: MELBY (Dan.) batte VARGACHKIN (Urss)
- 5) QUARTO - Prima prova: GRUCHET (Fr.) batte GERBISEN (Oli.); seconda prova: ROMANOV (Urss) batte GRUCHET (Fr.)

SEMIFINALE (I vincitori disputano la finale per il terzo e quarto posto)

- PRIMA SEMIFINALE - Prima prova: ROUSSEAU (Fr.) batte LOMBARDI (It.); seconda prova: ROUSSEAU (Fr.) batte LOMBARDI (It.)
- SECONDA SEMIFINALE - Prima prova: PESENTI (It.) batte MELBY (Dan.); seconda prova: PESENTI (It.) batte MELBY (Dan.)

FINALE PER IL TITOLO

- PRIMA PROVA: PESENTI (It.) batte ROUSSEAU (Fr.)
- SECONDA PROVA: ROUSSEAU (Fr.) batte PESENTI (It.)
- TERZA PROVA: ROUSSEAU (Fr.) batte PESENTI (It.)
- QUARTA PROVA: ROUSSEAU (Fr.) batte PESENTI (It.)

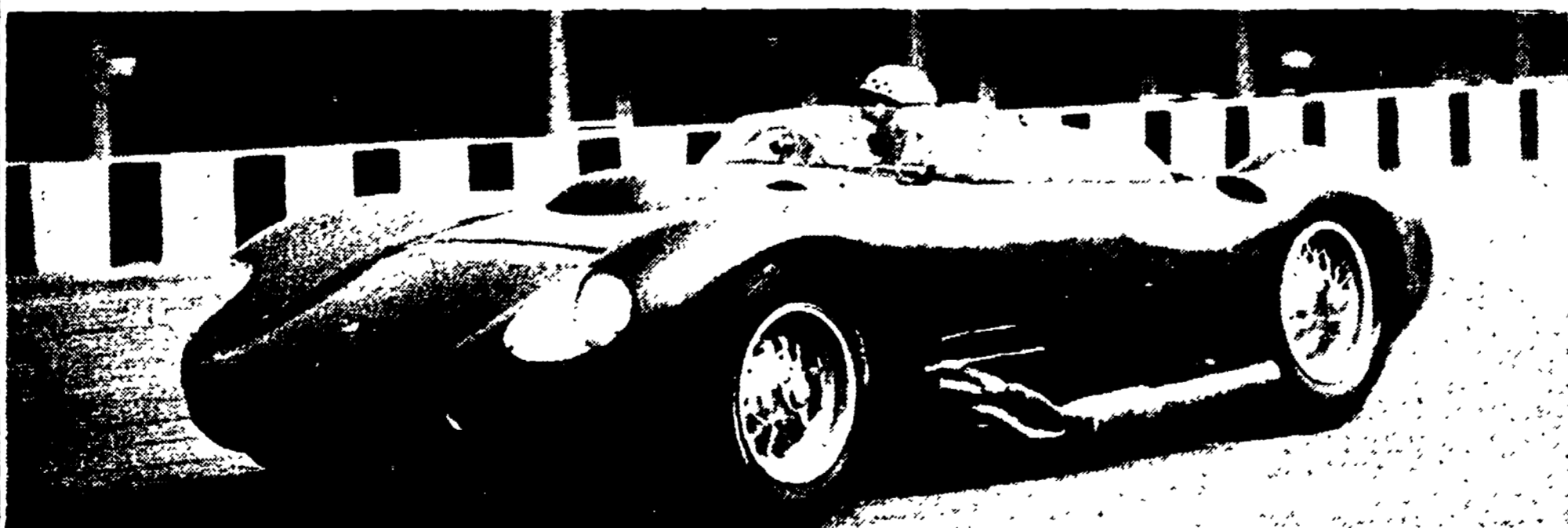
CLASSIFICA FINALE

- 1. ROUSSEAU (Fr.) 2. PESENTI (It.) 3. GASPARIELLA (It.) 4. ROMANOV (Urss)

SUCCESSO DELL'INDUSTRIA ITALIANA NELLA SESTA PROVA DEL CAMPIONATO MARCHE

Trionfa la Maserati di Behra nel durissimo Gr. Pr. di Svezia La Ferrari seconda con Collins è praticamente "mondiale,,

Uscito fuori strada a una curva il francese è passato al volante della macchina di Moss - L'italiano Musso si classifica quarto nonostante un pauroso incendio alla sua vettura - Al terzo posto l'altra Maserati di Bonnier



Il francese JEAN BEHRA è riuscito a conquistare la vittoria dopo molte vicissitudini ma non ha potuto impedire che le rivali - Ferrari - potessero mettere una grossa ipoteca sul titolo mondiale per marche

(Nostro servizio particolare)

KRISTIANSTAD, 11. - La Maserati di Behra ha vinto oggi il G. P. di Svezia sesta prova di campionato mondiale marche: ma nonostante l'exploit del francese il titolo può considerarsi virtualmente conquistato dalla Ferrari alla quale è bastato il secondo posto per portarsi a 23 punti nella classifica mondiale, con 6 punti di vantaggio sulla rivale modenese. E poiché delle ultime due prove mondiali, il programma di preparazione di settembre, gli azzurri correranno a Chino, per Santa Croce e Camalote, il titolo del Venezuela sarà probabilmente disertato dalle macchine italiane, non si vede chi possa più togliere il titolo alla casa di Maranello.

Non c'è da stupirsi pertanto se al termine della corsa odierna, ricca di sorprese, di incidenti e di colpi di scena (che ricordare il pazzo capoturno dell'incendio scoppiato alla vettura di Musso) il maggior entusiasta degli azzurri è il pilota di casa, Jean Bonnier, che è riuscito a conquistare la vittoria del suo amico Behra, apparso sul podio secondo. A un certo punto la situazione della classifica mondiale c'è e veramente da stupirsi di chi, in questi stati d'animo, si è visto nei due borse rivali. Ma bastano ora alla cronaca della corsa i 21 giri, 400 chilometri, fatti in 12 minuti sotto un cielo tempestoso che minacciava pioggia. In un certo momento la vettura di Behra è stata investita da un vento assai forte: la partenza avvenne come a Lancia, come con i piloti costretti a compiere una breve corsa, a pochi metri di distanza dalle macchine che si erano allineate secondo la griglia della classifica. Portanti la prima linea sono le Maserati: 1) Behra, 2) Ferrari (Goro Hawthorn) che corre il corso con Musso e di Collins sono in seconda, poi, 3) Scapucci, 4) Bonnier, 5) Jager, 6) Scapucci, 7) Bonnier, 8) Jager, 9) Jager, 10) Jager, 11) Jager, 12) Jager.

SOTTO UN SOLE IMPLACABILE E ALLA BELLA MEDIA DI 38 CHILOMETRI ALL'ORA

I ragazzi di Proietti trionfano a Fivizzano: Magni precede Tinazzi e Pizzoglio

Con la gara di ieri i dilettanti azzurri della strada hanno completato la preparazione e si apprestano ad affrontare la gara "mondiale,, di Waregem

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Oreste Magni che compie il chilometro 133 del circuito del Belvedere in 3 ore 30'26, alla media oraria di 37,809; 2) Giorgio Tinazzi a 17"; 3) Ezio Pizzoglio a 18"; 4) Romano Venturini a 39"; 5) Giancarlo Ceppi a 5'49"; 6) Vergetti a 7'19"; 7) Bani a 8'30"; 8) Marsili; 9) Sensi; 10) Barancelli.

(Dal nostro inviato speciale)

FIVIZZANO, 11. - Il caldo è lafa, oggi, qui a Fivizzano, sono annunziati con l'entusiasmo esplosivo di 50 ragazzi che per tre ore e mezzo, sotto un sole implacabile, canicolare, hanno annuito il circuito del Belvedere sul quale, alla fine, Oreste Magni è riuscito a piantare la sua fresca bandiera di vittoria. Al ragazzo hanno dato una

mano gli azzurri suoi compagni di squadra Tinazzi e Pizzoglio, irrvati nell'ordine, subito dopo, a completare il trionfo azzurro di oggi. E Magni, che a queste cose, e a questo incontro ai due ragazzi per stringerli la mano subito dopo l'arrivo. Abbiamo dovuto attendere altre due minuti prima di vedere arrivare il campione modenese Venturini, protagonista di una corsa con la C maiuscola.

Con distacchi più sensibili sono arrivati poi gli altri. Arrivati in grado di dettare la sua carta d'identità che è questa: Magni lo contadino. È nato ad Albese (Corno) il 3 marzo del 1936. Corre per l'Unione Ciclistica Comense. Ha cominciato a gareggiare nel 1952 senza troppe fortune. È ritornato, come allievo l'anno dopo, a correre ed ha vinto due gare. Nel 1954 si è aggiudicato sette vit-

to; e di cui, alcune per distacco, nel 1955 e passato di categoria vincendo due volte. Identici risultati ha conseguito l'anno scorso mentre quest'anno ha vinto cinque volte (sei volte è finito secondo) ed è stato il grande e sfortunato protagonista del campionato italiano a Belluno. È un passista veloce, un buon scalatore e si difende bene in volata. È alto 1,75 ed è molto robusto; probabilmente passerà alla Lombardia con il giro di Lombardino.

Leggete, prego, atto per atto, la corsa, combattuta, veloce e piena di interesse. Sono le 14,55 quando gli atleti si lanciano su Cornezzano per tornare sul «Belvedere», dopo 8500 metri, dove è teso il tricolore rosso del gran premio della montagna.

Passano in un fazzoletto Maresco, Tassoni, Vignolo, La Cioppa e Battistini. Poi Battistini passa all'attacco. Gratuliamoci.

Strappiamo ora il foglio del sacco, sul quale abbiamo scritto, zero per giro, i quattordici atti della corsa di oggi. Tutti belli, interessanti, hanno avuto protagonisti principali gli azzurri Magni, Tinazzi, Pizzoglio e Ceppi ed è buona «scelta» Venturini. Di Grazia, Battistini, Vegetti, Bani. Gli altri atleti, più di 30, si sono ritirati un po' per la sfortuna, un po' perché non hanno retto alla fatica ed allo canicolare.

Lucio Tonelli

(Continua in 6. pag. - 8. col.)

LE INTERVISTE DOPO L'ARRIVO AL «BELVEDERE»

"Partiremo alle 21,20 per Liegi,,

(Dal nostro inviato speciale)

FIVIZZANO, 11. - Il tempo di selacqua sulla gola non un po' d'acqua minerale e poi via di corsa in cerca di Bartoli: il massacratore azzurro che oggi è il delegato del G. P. Proietti, restato a Milano a preparare i bagagli azzurri per Waregem. Leggete, prego, il programma di preparazione ai mondiali del quale, qui a Fivizzano, oggi si è svolto l'ultimo atto. Ma leggete, prego, il programma: 22 agosto: visita a Carrara in occasione della coppa Città del marmo; 23 agosto: visita a Camaiore e ritorno ad Aulla; poi nelle tre prime festività di settembre, gli azzurri correranno a Chino, per Santa Croce e Camalote. Appuntamento per chiedere anche cosa faranno gli azzurri a Waregem. Ma Bartoli non risponde. Se messo una spilla sulle labbra e allarga le braccia. Dice: «Non siamo mai stati così forti come quest'anno. Scorra gli ordini di arrivo e vedrà che nei prime cinque posti ci sono sempre stati tre azzurri». La regola, osserviamo, è stata rispettata anche oggi da Magni, Pizzoglio e Tinazzi.

Il dettaglio tecnico

- 1) Maserati (Musso e Behra) 111 giri, in 6'01'09" 2) Ferrari (Collins e Hill) 111 giri, 6'00'21" 3) Maserati (Bonnier e Jager) 111 giri, 6'00'21" 4) Ferrari (Hawthorn e Musso) 111 giri, 6'00'40" 5) Maserati (Bonnier e Jager) 111 giri, 6'00'40" 6) Ferrari (Goro Hawthorn) che corre il corso con Musso e di Collins sono in seconda, poi, 3) Scapucci, 4) Bonnier, 5) Jager, 6) Scapucci, 7) Bonnier, 8) Jager, 9) Jager, 10) Jager, 11) Jager, 12) Jager.